Anno IV. N. 48 — Udine, Sabato-Domenica 26-27 Febbraio 1881 — Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: Anno . . L. 20
semestre » 11
trimestre » 6
mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
semestre . . » 17
trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine.

ANDREA CASASOLA

PATRIZIO ROMANO

PER LA GRAZIA DI DIO E DELLA S. SEDE APOSTOLICA

ARCIVESCOVO

DELLA S. METROPOLITANA CHIESA DI UDINE

ABATE DI ROSAZZO

PRELATO DOMESTICO, ASSISTENTE AL SOGLIO PONTIFICIO ECC. ECC.

Al Venerabile Clero e Dilettissimo Popolo della Città ed Arcidiocesi di Udine Salute e Benedizione nel Signore.

Per la grazia e misericordia del Signore Noi possiamo anche nel presente anno annunziarvi l'Indulto Quaresimale con quelle mitigazioni, che il S. Padre Leone XIII si è degnato di concedere in sequela alle nostre preghiere, e come vi verrà fatto vedere al termine di queste Nostre Lettere.

Infrattanto, Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, niuno di Voi ignora come il Cristiano per divina vocazione chiamato a seguitare le orme del Divin Redentore ed a conformare la sua vita secondo gli esempi e gli ammaestramenti di questo Modello, non può mai tenersi dispensato dall'obbligo di mortificare gli appetiti di questo corpo di morte, di esercitarsi nelle opere di carità e di preghiera, di ammaestrarsi nella Santa Religione per imparare la scienza dei Santi.

È perciò che la Chiesa fedele alla sua missione, ed unicamente sollecita della salute eterna dei figliuoli suoi, colle settimanali astinenze del Venerdì e Sabato, delle Quattro Tempora e delle altre vigilie c'induce alla mortificazione; alla pratica della preghiera, colla santificazione delle feste; all'esercizio delle opere buone colla santa predicazione.

Senonchè « *solemne tempus advenit, quo vestram commoneamus et exhortemur in Domino charitatem* » diceva Sant'Agostino ai suoi diocesani, colà sulle spiaggie Africane, quando più ardente fremea l'idra dell'eresia e funeste giornate stavano per ispuntare sulla Ipponense Città per le barbariche invasioni.

È venuto il tempo, in cui il Pastore amoroso piangendo fra il vestibolo e l'Altare sugli erramenti delle sue pecorelle sviate dall'ovile e smarrite pei campi del piacere, ha da rivolgere loro la sua voce più gagliarda e tenera del consueto, e con viscere di padre ha da dir loro: cessi, cessi la partecipazione ai pericolosi svagamenti ed alle gioie saturnali, miserabile avanzo di un paganesimo, che si vorrebbe redivivo; ora è il tempo della misericordia e del pianto, del raccoglimento e della preghiera, durante il quale con digiuni, preghiere ed opere buone abbiamo da ravvivare i sentimenti della Fede e della cristiana pietà illanguiditi e pressochè spenti in mezzo al mondano frastuono « *ut jejuniis et eleemosynis et orationibus instantius et alacrius fervealis. Solemne tempus advenit.* » e la Chiesa lo inizia col salutare pensiero della morte nell'atto di spargere sulle nostre fronti la cenere benedetta dicendoci: uomo, qualunque tu sia o vestito di porpora o portante scettro, o male coperto di cenci ed accattone, rammentati che sei polvere, e che questo corpo, che ora accarezzi e vagheggi, ha da tornare in polvere. « *Solemne tempus advenit;* » e la Chiesa lo apre coi mesti cantici inspirati alle lamentazioni dei profeti, ed ai gemiti di un popolo afflitto sotto il peso di colpe enormi e d'incessanti rimordimenti.

Dalle succennate parole del S. Padre Agostino è facile argomentare quali siano i doveri che dobbiamo sempre, e con maggior fervore adempire nel tempo Quadragesimale. Egli parla primamente dell'atto penitenziale del digiuno. Il mondo poi a questa voce di penitenza si agita, si contorce, ricalcitra e condanna la Chiesa, quasichè *matrigna, non madre*, volesse l'uomo carnefice di sè stesso.

Certamente che Iddio non ha creato l'uomo, *perchè sia carnefice di sè stesso*; ma appunto il più delle volte egli si fa tale collo pazze baldorie ed intemperanze, dalle quali deriva il doloroso spettacolo di tanti, che innanzi sera discendono nella tomba, o traggono vita penosa per chiuderla *forse nell'abbandono* di Dio. L'ecclesiastico digiuno, che ha suo fondamento nella Divina Rivelazione, negli esempii di N. S. G. C. e sua piena conferma nel corso dei secoli cristiani, snervando, rinvigorisce ed infiora la salute corporale, mentre solleva lo spirito più libero alle più sante cose.

Quale aspetto non davano di sè i penitenti abitatori delle Tebaidi, che dalla temperanza e dalla mortificazione si procacciavano quella invidiabile longevità, quella freschezza di mente, quella vigoria di forze, che ora non ci vien fatta vedere nell'età un po' solo avanzata! Miseri noi, se disobbedendo alla Chiesa che ci comanda con divina autorità, e seguendo le moderne usanze del mondo, che c'inganna, avessimo a violare i precetti del digiuno e delle astinenze; noi avremmo tradito la nostra Fede, e ci avremmo di per noi stessi condannati.

Il S. Padre Agostino mette in secondo luogo la preghiera. E diffatti dando uno sguardo alla natura dell'uomo siamo costretti a confessare ch'egli è la creatura per verità miserabile; miserabile nel corpo per la fragile materia di cui è formato, per le debolezze che lo assiepano, per le *malattie talvolta misteriose* che lo tribolano, per la morte che lo attende al varco segnato, a farlo inesorabilmente sua vittima. Quanto sia miserabile nello spirito, chi non lo scorge, se l'uomo, quando la fede coll'amabile chiarore non lo illumina e guida, a guisa di *cieco* va tentone nel cammino della vita per dare in mille strani errori e sozze idolatrie? Se l'imaginazione sua è sempre incostante, la volontà indebolita e inchinevole al male, se le potenze inferiori non gli lasciano *mai ristoro e quiete*? In *mezzo* a questo originario degradamento reso più triste dal disordine di una vita peccaminosa da potersi giustamente rassomigliare alla condizione del S. Profeta Giobbe, allorachè da capo a piedi era tutto marcioso, che *sarebbe mai dell'uomo se non* sapesse, se non volesse pregare? Questo santo esemplare della pazienza, in mezzo ai suoi dolori si riconfortava pensando che almeno le labbra erano sane « *derelicta sunt tantummodo labia circa dentes meos* » colle quali rivolgersi a Dio e pregare.

Ah, non altrimenti noi, Ven. Fratelli e Dilettiss. Figli, noi uomini, tutti piagati, *informi* bisognosi di tutto, in ogni tempo dell'anno, ma specialmente nel tempo Quadragesimale dobbiamo ravvivare lo spirito della preghiera, profittare del tesoro della orazione per noi e pei nostri fratelli, non dimenticando che un uomo che prega non è mai perduto; che la preghiera è la chiave che apre il cielo e chiude l'inferno; è il balsamo *negli affanni*, il *farmaco nelle malattie*, il conforto della vita e della morte.

Ma se colla santa orazione l'uomo innalza la *mente* ed il cuore a Dio, a Lui Signore di tutte cose retribuendo omaggio, a Lui Datore d'ogni bene offrendo vive azioni di grazie, da Lui Padre delle misericordie impetrando perdono del passato ed aiuto per l'avvenire; se colla preghiera l'uomo parla a Dio, Iddio parla all'uomo per mezzo della Divina Parola. Nè qui male crediamo apporci, nello stimare che il santo vescovo d'Ippona, esortando i suoi figliuoli in Gesù Cristo all'esercizio della Santa Orazione, abbia *pure compreso* il dovere di ascoltare la Divina Parola.

Oh, Verbo di vita! Tu sei quel potentissimo *mezzo, che* per l'Apostolico Ministero si piacque adoperare il Signore affine di mutare la faccia della terra, per ottenere che sulle rovine degl'idoli stritolati si piantasse la Croce, e Gesù Crocefisso vero Iddio e vero Uomo fosse adorato in *ogni angolo del mondo! Oh Divina Parola!* Tu sei veramente la miracolosa colonna raffigurata da quella che nottetempo, lucente siccome un sole guidava gl'israeliti pellegrinanti nel deserto e durante il giorno divenuta opaca difendevali dai raggi *troppo cocenti del luminare maggiore.*

Perocchè a noi pure pellegrini nel deserto del mondo la Divina Parola è luce per rischiarare i passi nostri « *Lucerna pedibus meis verbum tuum* » *(in Ps)*, in mezzo alle fallacie della originale ignoranza, alla falsa sapienza del secolo, alle dominanti eresie; ci è scudo e difesa per ripararci dallo ardore delle passioni e dal fuoco della carnale ignominia, che *un di* più che l'altro avampa. « *In corde meo abscondi eloquia tua ut non peccem tibi* » (in Ps.). — Immaginiamoci dinanzi allo sguardo un ameno giardino variopinto di fiori eletti, tutto di profumi olezzante: se cessassero le provide *rugiade e le pioggie* opportune, se non lo irrigasse, e perenne non gli girasse intorno quel rigagnolo ad umettarne le radici, l'ameno giardino diverrebbe una spiaggia deserta. Così se nel giardino della Chiesa non si spargesse continua la divina parola, verrebbero meno la fede, la speranza, e disseccate queste vitali radici, che rimane se non la disperazione! E perchè mai nella moderna società sì lagrimevole abberramento di principii, sì esteso disordine d'intelletti, sì spaventosa corruzione di cuori, e quell'aumento di delitti, per cui le stesse magistrature se ne lamentano, se non appunto, perchè la parola del Signore è negletta, abbandonata, disprezzata? Si verifica perciò la minaccia fatta dal Signore per bocca del Profeta Geremia » (c. 26. 4) *Si non audieritis me, ut ambuletis in lege mea,... dabo domum istam sicut Silo, et urbem hanc dabo in maledictionem cunctis gentibus terræ* » Se voi non ascolterete la mia divina parola affine di regolare la vostra vita secondo la mia legge, io farò a questa casa come a Silo (che fu privata dell'Arca Santa e spogliata degli abitatori trascinati in schiavitù); e questa città renderò l'esecrazione di tutta quanta la terra. Guai a noi adunque se a questo terzo dovere non soddisfaremo sempre, ma in ispecialità nei giorni della misericordia e della salute.

V'era nell'antica legge un tempo stabilito, nel quale i sacerdoti a suono di trombe annunziavano i Divini Voleri: queste trombe raffiguravano la voce augusta ed infallibile che dal seggio incrollabile di Pietro si fa sentire fino agli estremi orizzonti colle Lettere Encicliche, colle Bolle Dottrinali e con ogni altra maniera di ammaestramento; queste trombe sono al presente le Lettere Pastorali e la viva voce dei Vescovi che eredi del Ministero Apostolico, ne continuano la missione; sono i Parroci, i Curatori di anime, i Sacerdoti che legittimamente mandati dispensano il Verbo di Vita. Oh, corriamo frettolosi e ben disposti al suono di queste mistiche trombe, per imparare le verità della fede, per conoscere i nostri doveri, prima che un'altra tromba ci svegli dal sonno di morte, e ci chiami a rendere conto delle opere nostre davanti al Giudice Eterno!

Ma la prima parte di questa Parola Divina è la Dottrina Cristiana; parte, che a ragione deve dirsi di prima necessità, perchè diretta ad istruire nelle verità della Fede necessarie a sapersi per conseguire la eterna vita, le prime età dell'uomo, la tenera infanzia, e la rigogliosa adolescenza. È dessa quel latte che la S. Chiesa *Madre amorosa porge ai suoi teneri* bamboli, al quale accenna l'Apostolo nella sua prima Lettera ai Corinti (Cap. III). L'alimento materiale è tanto necessario alla natura dei viventi, che senza di esso non può sussistere. Epperò Iddio *benedetto Creatore e Conservatore di tutte* cose ha sparso tante ricchezze nelle viscere della terra e negli abissi dell'Oceano, ha posto tali armonie fra la natura vegetale ed animale, ha fornito gli esseri viventi di tali istinti, in guisa che ogni creatura animata trovi il suo alimento per conservare la vita. All'uomo è la terra intera che si offre con tutte le sue abbondanze per alimentarlo: però il cibo principale è il pane, che fra la moltiplicità delle vivande, anche con arte industre preparate e condite, non muove mai a nausea, nè eccita fastidio; onde nei celebri banchetti del Re Assuero, prolungati per tanti *giorni*, il pane era *quotidiano*, mentre le imbandigioni ogni dì si permutavano. Ciò che noi diciamo dell'alimento materiale per la vita del corpo, ripieghiamo sull'alimento spirituale per la vita dell'anima. E questo alimento principale è la divina parola per *tutti*, è l'insegnamento della Dottrina Cristiana: « *Non de solo pane vivit homo, sed in omni verbo, quod procedit de ore Dei.* »

I fanciulli, queste tenere creature, tenere di anni e di affetti, deboli di *forze* fisiche ed intellettuali, non possono fare gran passi nella sublime sapienza del Vangelo: la loro mente non può *ragionare* sugli ammaestramenti, che infrattanto riceve e gusta quando siano proporzionati alla loro età: il loro stomaco non è capace di digerire cibi forti, ma tuttavia si nutrica e rinforza col latte della Dottrina Cristiana. Epperò quello *che diceva l'Apostolo ai* Corinti (l. c.), che da poco tempo erano entrati nel grembo della Chiesa « *Tamquam parvulis in Christo lac vobis potum dedi, non escam* » noi dobbiamo avere in mente quando ci troviamo davanti ai pargoletti, *che il Divin Redentore* soleva tanto accarezzare. E sarebbe forse qui mestieri richiamare al pensiero la necessità di sapere la Dottrina Cristiana, di guisa che ignorando le cose essenziali che in essa si compendiano, non è possibile salvarsi? Che il *conoscimento della* Legge Divina non è di minore importanza di quello sia la osservanza della Legge stessa, imperciocchè non si osserva ciò che s'ignora, nè si ama colla volontà ciò che dall'intelletto non si conosce? E non fu Iddio medesimo che dal Sinai diede la Legge scolpita sopra due tavole di pietra al suo popolo eletto ed erede delle promesse, e *mandò* frequentemente i suoi Profeti ed infine venne Egli stesso sulla terra vestito della nostra umanità, e tutto questo per annunziare le verità eterne? E quale utilità non porta il conoscimento di queste verità! L'esperienza diffatti dimostra che nei luoghi, dove i Pastori delle anime con zelo sagace, ordinato, industre fungono il sublime ministero d'insegnare la Dottrina Cristiana, e frequenti ed assidui concorrono intorno ad essi i giovani discepoli, ivi più *numerose ed avide si affollano le anime* ai lavacri salutari dei Sacramenti; i giorni festivi non sono profanati; i Sacri Templi sono divotamente frequentati e se ne predilige il culto e lo splendore; il Sacerdozio è circondato di rispetto e venerazione; gli stessi poteri pubblici sono obbediti. Per lo contrario dove la Dottrina Cristiana è avuta in nessun conto, a malapena si riconoscono le ultime vestigia dell'antica pietà e religione: il che a' suoi tempi lamentava il medesimo S. Girolamo nel commentare il cap. V. di Amos Profeta dicendo: « Dove l'insegnamento della Dottrina Cristiana viene meno, i fedeli non fanno opere di vita eterna; la pudicizia si cuopre di rossore pei guasti che le si recano dal libertinaggio; si aumentano i furti e gli odî, ed il vizio giganteggia.

Che se la medesima pagana filosofia trovava non darsi officio più importante, più nobile e ad un tempo più utile alla società di quello d'istruire la gioventù nella scienza del buon costume: « *Nullum munus Reipublicæ afferre majus meliusve possumus, quam si docemus atque erudiamus juventutem præsertim moribus* » (De Divinat. 3. M. T. Cicero); se fu necessario sempre questo insegnamento e nella casa, in Chiesa e nella scuola, anche quando la religione informava bellamente ogni cosa, i Codici e le Magistrature, il focolare domestico e la cattedra, l'aula diplomatica e le politiche adunanze, e mettevasi in cima di ogni atto pubblico e privato, che diremo ai nostri giorni in cui nella scuola il Catechismo o onninamente si esclude, od a maniera di orpello furtivamente si tollera e nel seno delle famiglie a malapena si ricorda? Che diremo al presente, in cui a piene mani si spande il *veleno mortifero* della irreligione e del libertinaggio, con quella colluvie di romanzi, strenne, almanacchi ed altre produzioni della stampa, ed arti affini, che ad accendere maggiormente le bollenti passioni della gioventù incauta e bramosa di novelle, s'infarciscono di *illustrazioni ed incisioni inverecondo*; e l'aperta professione di ateismo è pubblicamente premiata, e sono impunemente propugnate le dottrine « che oltre la tomba v'è il nulla, che tutto è opera della materia eterna » e vuolsi perfino che il libero arbitrio dell'*uomo* ceda il posto alla forza irresistibile, alla morbosità mentale?

Lungi da Noi perfino il pensiero che i Nostri *Venerabili Fratelli manchino a* questa parte importantissima del santo ministero; poichè ci è di grande confortamento il sapere che tutti riconoscono essere il vero Curatore d'Anime e Ministro di Gesù Cristo tenuto ad ammaestrare il *popolo a lui affidato in virtù di precetto naturale* per il tacito contratto, che tra l'uno e l'altro s'inframette, onde il popolo porge al Sacerdote in alimento materiale una porzione dei frutti del suo sudore per ricevere in ricambio alimento spirituale; ed in virtù di precetto ecclesiastico e divino (Conc. Trid. - 23 - 21). Ciò non pertanto Noi rivolgiamo a Voi, o Venerabili Fratelli quelle stesse parole che il Principe degli Apostoli rivolgeva ai suoi Cooperatori nelle apostoliche fatiche: « *Seniores, qui in vobis sunt, obsecro consenior et testis Christi passionum, pascite qui in vobis est, gregem Dei* » (Ep. I. c. 5.) Fratelli in Gesù Cristo, Noi vi scongiuriamo di pascere il Gregge di G. C.; ed una cura specialissima abbiate per la tenera infanzia, che costituisce la porzione più bennata e la bella speranza della Chiesa e della Società. Noi Vi diciamo con S. Bernardo: « *Questi bambini sono le pecorelle* appena nate nell'ovile del Signore; deh per pietà non lasciate loro mancare il pabulo salutare » *Oves sunt, intendite pascui*: Sono le gioie preziose della Chiesa, ma insidiate con maggiore astuzia del nemico « *vigilate ad custodiam* »; *sono* gli ornamenti più splendidi, mantenetene il decoro « *studete ornatui* ».

Senonchè, insegna qui l'Angelico D.r S. Tommaso (2. q. 181. a. 3.) « *Doctrina habet duplex objectum, scientiam et audientem* », la Dottrina, cioè, ha un duplice obbietto, la scienza e l'uditore; onde se dall'un canto ha da essere il maestro che insegna, dall'altro ha da essere il discepolo, che impara. Ed oh, buon Dio! Quanto non è detestabile la troppo nota trascuratezza dei moderni Cristiani, i quali o sono del tutto ignoranti dei Misteri e delle massime della Fede *od hanno una conoscenza tanto superficiale* da rendersi quasi incapaci di ricevere i Santi Sacramenti! Quanto non è deplorabile la condotta di alcuni genitori e tutori, che solleciti di far imparare ai fanciulli le cose che risguardano la vita presente, pongono in *non* cale gli ammaestramenti per l'eterna vita, come se questi non fossero utili anche per la pace e per il bene terreno! Padri e Madri, è pur vostro il dovere di istituire la figliuolanza nelle cose della Religione: il dettame stesso *della ragione naturale v'insegna che* coloro, i quali hanno dato l'essere ai propri figli, hanno eziandio il dovere di dar loro il buon essere, affinchè col peccato vivendo, non siano morti un giorno alla grazia. A voi distintamente dice lo Spirito Santo (Ecc. c. 7.): « *Filii tui sunt* » sono vostri figliuoli, sono carne della vostra carne, « *erudi illos* », istruiteli non solamente nelle profane, ma con somma cura nelle Celesti cose. Non sono queste tenere creature una vostra proprietà assoluta, di cui possiate a talento ed a capriccio disporre; sono un prezioso tesoro, che il Signore vi ha confidato, perchè lo conserviate gelosamente, pulito e bello pei fini stessi, per cui tutti siamo sulla terra. Voi, voi principalmente dovete essere per essi altrettanti precursori, e quindi coll'esempio, colla parola e colla correzione spianare la via a Gesù Cristo, che nella età dell'*adolescenza* ha da *entrare nel* cuore per formare ivi la sua dimora. Voi dovete preservare la loro innocenza, dimodochè nè fra le domestiche pareti nè fuori trovi inceppamento, motivo di scandalo, di pericolo, di seduzione; dovete tenerli *lontani da quei luoghi, dove* rumorosi spettacoli indecenti, scene, insultatrici della Religione e del buon costume, incauti discorsi, libri malvagi, stampe licenziose, compagnie pericolose possono offenderne il candore ed avviarli sul sentiero *della malizia e del peccato*. Oh! perchè per la infinita Bontà del Signore non ci vien fatto di ammirare nelle cristiane famiglie il tenero spettacolo di un'Artura madre di San Giovanni Grisostomo, la quale rifiuta ancorchè in fresca età di passare a seconde nozze, per *tutta* consacrarsi alla cura d'inspirare nella propria figliuolanza i primi principi del Cristianesimo, cioè a dire la Dottrina Cristiana; e di una Bianca di Castiglia che al suo Luigi erede di un trono imprime fin dalla culla un grande rispetto per le cose sante, sensi vivissimi di pietà ed amore straordinario alla vita pura; onde stringendolo nelle braccia andava dicendo: io ti amo con tutta la tenerezza, di cui è capace una madre terrena; ma piuttosto che vederti pel peccato guasto e deformato ed alla grazia morto, preferisco di vederti testamento morto a questa terrena vita; della madre di S. Francesco di Sales sì vigile per tenere lungi da lui anche l'ombra del vizio, sì diligente nel condurlo alla Chiesa ed istruirlo infiorando l'istruzione con riflessi all'età del bambino adattati?

Padrini e Matrine, che levaste al Sacro Fonte questi figliuoletti diventati vostra prole di spirituale adozione, e foste testimoni del momento, in cui la Chiesa, dopo averli rigenerati, vestivali di una candida veste a significare la bianca stola *della grazia*, che tutta santificava l'anima loro,

vi ricordi che la vostra presenza non è stata una cerimonia inutile e vana.

Voi in quell'istante alla presenza del Dio vivente e degli Angeli suoi, custodi del Tempio Santo, avete assunto, vi dice l'Angelico Dottor S. Tommaso (3 p. q. 67. a. 80) l'ufficio di pedagoghi « *assumunt officium pedagogi.* » In questo ufficio, per quanto è in vostro potere, dovete adoperarvi per l'eterna salute di questi vostri figliuoli spirituali « *tenentur secundum suum modum saluti spiritualium filiorum curam impendere.* »

Per la qual cosa, soggiunge qui S. Agostino, divezzati e cresciuti in quella età, in cui le passioni pullulano, ed i germi tristissimi delle inclinazioni malvagie si manifestano con maggiore possanza, esortateli a tenere custodito il tesoro della santa innocenza, ed amare in tutte le cose la giustizia, a fare opere di carità; sopratutto poi fate loro apprendere la Dottrina Cristiana e gli esercizi della preghiera — (in Graz. Dist. 4.) *Ideoque semper eos admonite ut castitatem custodiant, iustitiam diligant, charitatem teneant: ante omnia Symbolum et Orationem Dominicam illis, quos suscepistis de Sacro Fonte, ostendite.* »

Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli; la voce della Chiesa che piange amaramente sulla perdita di tanta gioventù, come l'antica vedova di Naim sul feretro dell'unico suo figliuolo, trovi un'eco pietosa nel cuore di ciascuno di noi: tutti, secondo la condizione di vita in cui la Provvidenza Divina ci ha collocati, cerchiamo di consolarla mettendo in effetto tutti quei mezzi che il dovere, la coscienza, la religione e la pietosa industria ci vengono suggerendo per salvare la tenera infanzia.

Sant'Agostino descrivendo la strage degl'innocenti, con breve e sublime espressione dipinge al vivo la lotta corpo a corpo tra la madre ed il carnefice « *pugnabat mater et carnifex; ille trahebat, illa tenebat* (in Brev.) » il carnefice tentava strappare il tesoro dalle materne viscere, e la madre lo stringeva vieppiù al seno. Queste dolorose scene ora si rinnovano: ma se l'empietà, vero carnefice delle anime, fa ogni sforzo per istrappare alla Chiesa i teneri fanciulli, noi facciamo ogni sforzo perchè rimangano nel grembo della Chiesa.

E perchè le opere nostre raggiungano il fine desiderato, preghiamo la Vergine Immacolata dalla quale, esclama Bernardo, ogni buona ispirazione discende, « *si quis voce et doctrina sua propinquos erudit et instruit, hoc totum haurit a Maria* (de Laud. V.) » affinchè conformi e rinsaldi il nostro proposito di ammaestrare, correggere e crescere a Dio la figliuolanza; preghiamo il Patriarca S. Giuseppe affinchè per quell'amore ardente, col quale esercitò le paterne sue cure verso l'adorata infanzia del Redentore, a noi pure impetri spirito di zelo, di sacrificio, di fortezza; preghiamo i nostri Patroni Ss. Ermagora e Fortunato perchè la Cattolica Fede, che essi hanno sparsa colla Dottrina di Gesù Cristo per queste contrade non venga meno, ma si ravvivi e rifiorisca fra le crescenti generazioni.

Noi speriamo, Venerabili Fratelli, che la presente Nostra Lettera pastorale in ogni sua parte più ampiamente dalla vostra sollecitudine spiegata ai nostri Dilettissimi Figli, come grandemente desideriamo e raccomandiamo, coll'aiuto della Divina Grazia, abbia da ricevere una divota accoglienza nelle loro menti, e nei loro cuori fruttificare.

È Iddio che vi parla per mezzo della povera nostra voce; ed è quel Dio, dal quale nel Nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo benedicendovi imploriamo colla più ardente carità l'abbondanza dei celesti favori.

Udine — Dalla Nostra Residenza
Adì 2 Febbraio 1881, Festa della Purificazione di Maria Ss.

✠ ANDREA Arcivescovo
P. FILIPPO MANDER *Pro-Can. Arc.*

Proposte non accettate

Il progetto di sostituire l'isola di Creta all'Epiro e di accordare quasi intera la Tessaglia alla Grecia, sarebbe accolto con molto favore dalle grandi potenze, ma nè i greci, nè i turchi e nemmeno i cretesi l'accettano. L'isola di Creta è più vasta dell'Epiro, ma d'altro canto essa non fu in grado di sostenere ultimamente nemmeno le spese del proprio governo.

La Grecia non fa alcun conto di questa proposta, perchè considera l'isola di Creta come un retaggio che le capiterà senza che abbia bisogno di conquistarla. I cretesi poi non vogliono udir parlare di annessione, ma desiderano la loro indipendenza.

Le tariffe doganali francesi sul bestiame E L'ITALIA

Per farsi idea esatta dei danni minacciati all'Italia dalle tariffe testè approvate dal Senato francese per la introduzione dei bestiami esteri in Francia, bisogna e basta aver presenti queste cifre:

Il diritto d'importazione sui bovi fu portato da 6 franchi a 30; da 4 a 20 franchi quello sulle vacche; da 6 a 30 franchi quello sui tori; da 2 franchi a 10 quello sui torelli, giovenchi e giovenche; da 50 centesimi a 2 franchi quello sui vitelli; da un franco e 50 a 3 quello sulle pecore e sui montoni; da 20 centesimi a 50 quello sulle capre e capretti.

Ora nel 1879, l'Italia esportò in Francia 50,574 bovi e tori, per un valore di 22,758,830 franchi; 21,660 vacche, per un valore di fr. 6,498,000; 19,541 giovenchi e torelli, per un valore di franchi 3,868,200; 14,603 vitelli, per un valore di franchi 1,752,360; 276,270 pecore e capre, per un valore di fr. 4,420,320.

— Il *Diritto* ha un articolo di fondo, di origine evidentemente ufficiosa, nel quale, dopo avere consentito che la deliberazione del Senato francese di aumenti considerevoli sui dazii d'importazione in Francia dei bestiami è *rovinosa* per l'Italia, consiglia di non ricorrere per ora a rappresaglie, perchè il voto del Senato può essere ancora modificato, e in ogni modo non ha *ancora forza di legge.*

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La Commissione per la riforma elettorale verrà convocata il giorno cinque del prossimo marzo.

Si annunzia che la sinistra estrema muoverà un'interpellanza, nella prima tornata dopo le vacanze di carnovale, intorno al ritardo frapposto alla discussione della Legge sulla riforma elettorale. L'on. Milon continua a migliorare.

— Il presidente della Camera ed il ministero hanno convenuto di non mettere in discussione i provvedimenti militari, fino a che non sia nominato un nuovo ministro della guerra; e ciò per un riguardo verso il generale Milon.

— Il Consiglio dei ministri deliberò di mantenere il progetto per Roma, consentendo unicamente alla soppressione dell'articolo 4 riguardante l'esenzione temporanea delle imposte dirette e delle relative sovraimposte pei nuovi fabbricati.

— Si smentisce la voce corsa di un'imminente crisi ministeriale. Il gabinetto confida di potersi mettere d'accordo col partito degli indipendenti.

ITALIA

Bergamo — Alcuni militari del distaccamento dell'11 reggimento di fanteria imbattutisi in un'osteria di Treviglio in un ladro, lo arrestarono ed in compagnia di una guardia municipale volevano condurlo alla caserma. Ma non appena furono fuori dell'osteria si videro circondati da un gruppo di contadini armati di falcetto, i quali, per liberare l'arrestato, si scagliarono sui militari. Questi allora sguainarono le daghe per difendersi. La cosa minacciava di farsi molto seria; per buona fortuna giunsero a tempo opportuno il maresciallo dei carabinieri ed alcune guardie comunali le quali riuscirono a disperdere gli ammutinati traendo parecchi in arresto.

Bologna — Si è distribuito in questi giorni un indirizzo stampato alla macchia, dalla così detta *Lega rivoluzionaria* e volto agli operai ed all'esercito.

Genova — Una causa di nuovo genere si è iniziata davanti al tribunale civile. Sono i macellai che riunitisi in Società, hanno mosso lite al municipio di Genova a causa della proibizione a loro fatta di vendere la carne involtandola nella carta. La questione è nuova e non può fare a meno di eccitare la pubblica curiosità.

Girgenti — La popolazione della provincia di Girgenti è in preda non all'entusiasmo come pochi giorni fa, ma ad un grandissimo malcontento. Appena partiti dalla Sicilia i reali di Savoia fu ordinata per mancanza *di fondi* la graduale sospensione dei lavori per la costruzione e la manutenzione delle strade governative.

L'ordine di sospensione è venuto quando tutti si aspettavano di vedere spingere con maggiore alacrità quei lavori, poichè anche le LL. MM. avevano preso, come asserisce il corrispondente del *Diritto*, grande interesse alle condizioni di viabilità in quei luoghi. Intanto mille e trecento operai si trovano abbandonati sul lastrico privi di lavoro.

Nè questo è tutto. E' stato constatato che appena un terzo dei fanciulli esposti sopravvive in quei luoghi ove vengono raccolti. Nel solo comune di Naso, per citare un fatto, nell'ultimo quinquennio, di 277 esposti ne sono morti 189! La causa principalissima di questo deplorevole fatto sta riposta nel meschinissimo assegno dato alle nutrici.

Milano — Il figlio di Alessandro Manzoni, impiegato come distributore alla Biblioteca di Brera, è impazzato ed è stato ricoverato in un manicomio. Si dice che ei sia impazzato in seguito a grandi sventure che lo hanno colpito.

Venezia — Si è costituito un altro comitato promotore per la società di navigazione nell'Adriatico e nell'Oriente per azioni di lire mille ciascuna. Sono a capo di esso comitato Giovanelli, Franchetti, Papadopoli. Le adesioni giunte sinora assicurano la riuscita dell'impresa.

Torino — Tutte le principali Banche di Torino domandarono al Governo di partecipare all'operazione per l'estinzione del corso forzoso. Il ministero rispose che terrà conto dell'offerta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 Febbraio contiene:

1. Regio decreto 2 dicembre che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Viterbo.
2. Regio decreto 2 dicembre che sopprime il Monte frumentario di Castel Nuovo Cilento, trasformandolo in Cassa di prestanze agrarie.
3. Regio decreto 23 dicembre che autorizza il borgo Civitaretonge a tenere la sua amministrazione separata da quella del comune di Navilli.
4. Regio decreto 3 febbraio che autorizza a fare operazioni nel Regno la *Société des Trmways à vapeur de la province d'Alexandrie.*

ESTERO

Germania

Il discorso del Trono ha annunziato che il Reichstag dovrà pronunciarsi in breve sul progetto di legge che modifica la Costituzione dell'Impero in guisa di permettere al Governo *di non convocare* il Parlamento dell'Impero che ogni due anni. Ecco il testo di questo progetto:

« Gli articoli 13, 24, 69 e 72 della Costituzione dell'Impero saranno sostituiti dalle seguenti disposizioni:

« Art. 13. La convocazione del Consiglio federale e del Reichstag ha luogo per lo meno ogni due anni. Il Consiglio federale può essere convocato senza il Reichstag, allo scopo di presentare i lavori da sottoporsi a quest'ultimo. Il Reichstag, al contrario, non può essere convocato senza il Consiglio federale.

« Art. 24. Ogni periodo legislativo del Reichstag, dura quattro anni. Per lo scioglimento del Reichstag, durante il periodo legislativo, sarà necessario di ottenere una decisione del Consiglio federale approvata dall'Imperatore.

« Art. 69. Tutte le spese e le entrate dell'Impero dovranno essere stabilite ogni anno ed inscritte nel bilancio dell'Impero. Il bilancio dell'Impero sarà stabilito per una durata di due anni, ma distinguendone le annate; esso sarà stabilito prima che *cominci* il periodo finanziario, da una legge e secondo i principii seguenti...

« Art. 72. Il cancelliere renderà conto al Consiglio federale ed al Reichstag, ogni *anno*, dell'impiego di tutte le entrate dell'Impero. »

— Le ultime notizie sulla crisi ministeriale dicono poche cose nuove. Corre voce che il ministro dei culti Putkamer prenderebbe il portafoglio dell'interno ed il signor Gossler quello dei culti.

Francia

Il voto del Consiglio municipale di Marsiglia riguardante la soppressione degli emblemi religiosi nelle scuole comunali, ha prodotto una viva emozione in tutti i cattolici di quella città; oltre ad una petizione del comitato cattolico che reclamava l'annullamento di quel voto, circola ora una petizione privata che si va coprendo di firme, la quale è concepita in questi termini:

« *Signor Prefetto,*

« I sottoscritti, tutti elettori municipali e padri di famiglia, hanno l'onore di dichiararvi che protestano energicamente contro il voto emesso dal Consiglio municipale nella sua seduta del 14 febbraio, portante soppressione di ogni emblema religioso.

« I sottoscritti sono convinti che prima di appartenere a Cesare la coscienza del fanciullo appartiene a suo padre.

« Volendo essere da lui onorati e rispettati, essi sono i dichiarati avversari di coloro che giurarono di allontanare dal fanciullo ogni spirito di timore, di rispetto e di religione per non lasciargli che una morale senza fondamento.

« Cristo fece liberi cento milioni di schiavi; egli solo insegnò ai nostri figli l'amore della libertà.

« Cristo si fece simile ai più poveri; egli solo insegnò loro l'eguaglianza.

« Cristo raccomandò loro sopratutto di amarsi vicendevolmente; egli solo insegnò loro la fratellanza.

« I sottoscritti sperano, signor Prefetto, che voi non esiterete un solo momento ad annullare questo voto, opera di una combriccola nemica di tutto ciò che è buono, giusto e ragionevole.

Irlanda

L'arcivescovo di Dublino indirizzò al suo clero una lettera pastorale in cui biasima severamente le alleanze che la cattolica Irlanda ha cercato a Parigi « nelle file degli empi miscredenti che giurarono di distruggere la religione. » L'arcivescovo scongiura l'Irlanda a non accordare la sua confidenza agli uomini che concepirono « questo piano infernale. »

Parnell, il protestante, il libero pensatore, che dirige la campagna in Irlanda, vide, nel suo viaggio a Parigi, Victor Hugo, *Rochefort*, e la *fine fleur* dei rivoluzionari francesi. A lui sopratutto mira la pastorale dell'arcivescovo di Dublino.

Austria-Ungheria

Un telegramma di Vienna ai giornali di Praga dice che il gabinetto austriaco si è ravvicinato alla Russia, che il bar. Haymerle si ritirerà, che Jirecek diverrà ministro per la Boemia e Prazak ministro definitivo di giustizia.

DIARIO SACRO

Domenica 27 Febbraio
Quinquagesima
S. ALESSANDRO vescovo.

Nella Chiesa di S. Spirito incomincia il triduo per impetrare dal Signore una buona morte. — La mattina alle ore 9 messa letta e quindi benedizione col Venerabile.

Lunedì 28
I sette fondatori dei servi di Maria
L. N. ore 9 m. 22 sera

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia di S. Maria di Gorto — Lunazzi Mariano piev. arcd. di Gorto L. 10 — Zogna pre Luigi capp. di Muina L. 5 — Paschini Don Pietro capp. di Mione L. 5 — Brovedan Antonio c. 10 — Bulfon Francesco fu Giovanni c. 20 — Angelo Colledan L. 1 — Giorgis Gaetano c. 25 — Not Sebastiano c. 30 — Angelo Micoli c. 10 — Pietra Giorgi c. 15 — Gallo Antonio c. 10 — Toppan Giacomo c. 10 — Kratter Giuseppe c. 10 — Tommaso Fasil c. 10 — Pasqua Fumi c. 5 — Giovanni Rassat c. 10 — Marianna Rassat c. 10 — Lovenzioni Angiola c. 20 — Mecchia Antonio c. 10 — Gortan Pietro c. 10 — Rotter Francesco c. 5 — Michieli Pasquale c. 5 — De Franceschi Agostino c. 20 — Cassetic Giovanni c. 2 — Cappellari Mattia c. 5 — Gardel Giovanni c. 10 — Stefani Lucia maritata Sandri c. 10 — Cattarinussi Fortunato c. 10 — Osualdo De Franceschi c. 25 — Vernier Giovanni c. 20 — Gallo Urban Giovanni c. 10 — Gardel Cecilia c. 15 — Marta Maddalena c. 25 — Felice Filomena c. 10 — Giovanna Gardel-Zanier c. 5 — Sandri Giovanna c. 2 — Felice Margherita c. 30 — Giorgis Agostino c. 10 — Egidio De Francesco L. 1 — Carlavaris Lodovico c. 20 — Carlavaris Antonio c. 15 — Maria Mechia-Carlavaris c. 15 — Cappellari Cristoforo L. 10 — Cappellari Celeste c. 10 — Felice Pietro c. 25 — Felice Valentino c. 25 — Felice Matteo c. 25 — Felice Luigi c. 25 — Domenica Zanier-Gardel c. 10 — Zanier Giovanna c. 5 — Rosean Maria c. 10 — Teresa Gardel-Rosean c. 10 — Giorgis Giuseppe c. 4 — Giorgis Carlo c. 5. — Marta Giacomino c. 20 — Gardel Eugenio c. 10 — D. Vincenzo Deotto L. 1 — Marta Angela c. 2 — Marta Giacoma di Giovanni c. 2 — Marta Alessandro c. 5 — Marta Caterina c. 5 — Zanier Maddalena c. 5 — Fabris Catterina c. 20 — Fabris Margherita c. 20 — Fabris Santina c. 20 — Felice Maddalena c. 10 — Catterina Carlevaris c. 10 — Felice Giaccoma c. 2 — Felice Catterina c. 10 — Carlevaris Valentino c. 18 — Marta Maria c. 17 — Carlevaris Marianna c. 20 — Della Pietra Maddallena ved. Carlevaris c. 20.

Totale L. 31.74.

Autorizzazione ad accettare un legato. Nel Bollettino ufficiale del ministero di Grazia e Giustizia è annunciato che il parroco della B. V. del Carmine e S. Pietro di Udine è autorizzato ad accettare il legato Girardi.

Da Segnacco riceviamo un cenno sulla bella festa ch'ebbe luogo colà per la consacrazione della nuova Chiesa.

La pubblicheremo quanto prima.

Il ministero delle finanze, su analoga proposta della Prefettura e in vista delle condizioni finanziarie del Comune di Tolmezzo ha consentito acchè il debito di lire 19,000 del Comune verso l'Erario per concorso alla costruzione della ferrovia Pontebbana venisse ripartito in cinque annualità.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — *Seduta del giorno 31 Febbraio 1881.*

542. In seguito alle precorse trattative, la Deputazione accettò dallo Stato la cessione del magazzino e relative attinenze, presso il Ponte della Delizia sul Tagliamento, con le limitazioni volute dal Ministero dei lavori pubblici, ed incaricò il dipendente Ufficio Tecnico di disporre per il ricevimento in consegna, prendendo all'uopo gli opportuni concerti con l'Ufficio del Genio Civile Governativo.

5266. A Morandini Pietro, ex-stradino Provinciale, venne accordato un sussidio di lire 50, essendo constatato che egli fu uno de' più attivi e capaci cantonieri, e che fu licenziato soltanto per essere illetterato.

729. Venne disposto il pagamento di l. 486.95 per lavori e fornitura di mobili occorrenti alla Casa del R. Prefetto, giusta le polizze liquidate dall'Ufficio Tecnico, e cioè:

a) A Zuliani Francesco per lavori di falegname	L. 161.88
b) Alla Ditta Moro e Grassi per lavori di tappezziere	» 310.07
c) A Gobitto Elisa per vasi di vetro	» 15.—
	L. 486.95

712. A favore del medico dott. G. Chiap venne disposto il pagamento di l. 200, in causa competenze per visite sanitarie praticate ai vaiuolosi di Andreis. Cinque giornate di assenza a lire 40.

683. Venne disposto il pagamento di l. 375 a favore delle Ditte seguenti, in causa pigione semestrale anticipata da 1 marzo a tutto agosto 1881 per locali che servono ad uso delle due caserme dei Reali Carabinieri stazionati in Ampezzo e Dolegnano, e cioè:

a) A favore di Benedetti Benvenuto per la Caserma di Ampezzo	L. 175.—
b) A favore del sig. co. Trento Federico per la Caserma di Dolegnano	» 200.—
	L. 375.—

681. A favore del sig. Campeis dott. G. Batta venne disposto il pagamento di lire 265 in causa pigione posticipata per l'epoca da 1 settembre 1880 a tutto 28 febbraio corr. pel locale che serve ad uso del r. Commissariato distrettuale di Tolmezzo.

600. A favore del Comune di Sacile venne disposto il pagamento di l. 133.33 in causa quota di sussidio accordato per l'attuazione della condotta veterinaria, per l'epoca da 1 gennaio a 30 aprile 1880, e ciò in conformità alla precedente deliberazione 31 gennaio p. p. n. 349.

624. A favore della Esattoria Consorziale di Udine venne disposto il pagamento di l. 544.61 in causa I rata d'imposta sotto il titolo di Ricchezza incombente pel 1881 alla Provincia.

623. Come sopra l. 368.81 per imposte sui terreni e fabbricati.

568. Vennero accordati in vendita al Comune di Moggio alcuni mobili che servivano ad uso del soppresso Commissariato Distrettuale per il prezzo di l. 30.

709. A favore di vari Comuni della Provincia venne disposto il pagamento di lire 747.75 in causa rifusione di sussidio corrisposto a domicilio a mentecatti convalescenti poveri licenziati dall'Ospitale.

656, 670, 672, 687, 731. Constatati regolarmente gli estremi della malattia, della miseria, e della appartenenza, venne deliberato di assumere a carico della Provincia le spese necessarie per la cura e mantenimento di n. 6 maniaci.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri 54 affari, dei quali 14 di ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 23 di tutela dei Comuni; n. 10 affari interessanti le Opere Pie; e n. 7 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 70.

Il Deputato Provinciale
L. DE PUPPI

Il Segretario *Merlo.*

Un'utilissima invenzione. Leggiamo nel *Daily Telegraph*: Un americano, d'origine italiana, il sig. Corrado Rutilini ottenne testè a Washington due brevetti per una invenzione che cagionò grande meraviglia fra gli ingegneri ed i meccanici ai quali fu sottoposta. Questo sistema, per mezzo del quale qualunque collisione, qualunque sviamento sulle strade ferrate sarebbe finalmente prevenuto, non sarebbe basato sugli antichi principii dei freni più o meno perfezionati, ma avrebbe origine da una ingegnosa combinazione di piatteforme o di molle collocate davanti e dietro ciascun convoglio. Al menomo urto questi apparecchi si incastrerebbero gli uni negli altri, e le locomotive o vagoni non proverebbero la più leggiera scossa.

Scoperta d'una miniera d'argento. La Colombia britannica è stata messa a rumore della scoperta dell'argento allo stato nativo, ma amalgamato con altri metalli. Il *Corriere degli Stati Uniti* dice che si sta cercando la sorgente da cui proviene *questo metallo prezioso. Il distretto in cui* si è fatta questa scoperta si trova nelle vicinanze di Vital e Manson in mezzo ad una regione montuosa quasi inaccessibile e completamente sprovvista di strade.

Pochi cercatori d'oro avevano già scoperto in gran quantità in questi *creeks* ancora inesplorati atteso che la maggior parte di essi non si arrischiavano ad intraprendere un viaggio di 2 a 300 miglia in una contrada deserta. Quelli che hanno avuto il coraggio di farlo avevano notato, lavando la sabbia, delle particelle di un metallo biancastro che si trovavano mescolate alle pipite d'oro nel fondo del battitoio, ma nella loro ignoranza della mineralogia le avevano sempre buttate via come di nessun valore.

Non di meno molti fra essi venuti recentemente a San Francisco avendo avuto l'idea di portar con loro alcuni saggi del metallo che non conoscevano, li sottomisero all'esame del signor Hanks mineralogista dello Stato.

Le esperienze del laboratorio dettero la prova che quei saggi corrispondevano quasi esattamente all'*arquerita* o mescolanza di cobalto con degli solfuri e clorurі d'argento, che si incontrano in abbondanza nelle miniere d'Arqueros al Chilì, miniere ricchissime e le sole in cui si trova l'argento nativo combinato in questo modo.

Si sa infatti che nei primi quindici anni di escavazione le miniere del Chilì hanno prodotto 200,000 marchi d'argento puro proveniente dall'acquerite di cui l'analisi chimica dà l'86,5 argento, e il 13,5 di mercurio per cento. Ora i saggi della Colombia Britannica attualmente esposti all'ufficio delle miniere della California hanno egualmente dato nell'analisi 86,15 d'argento, 19,9 di mercurio, silicato ecc. in 98,5 parti. L'analisi non è stata spinta tanto oltre da liberarsi interamente dal silicato.

Si veda da questo che i campioni della Colombia Britannica danno più al saggio di quelli della più ricca miniera del Chilì: la loro forma è piatta e varia in apparenza dalla grandezza di una moneta di cinque franchi a quella di una moneta di 25 centesimi.

Quanto al peso varia da un quarto ad una mezz'oncia. L'antica e celebre miniera che ha esistito nell'Arizona sotto il nome di *Planchas de la Plata* così designata a causa della rassomiglianza del metallo con foglie d'argento massiccio produceva esattamente la medesima combinazione di metalli che la miniera del Chilì.

L'assenza totale di mercurio disgregato nelle acque dei *creeks* Vital e Manson rende impossibile l'amalgama delle piccole particelle d'argento puro in più grandi masse e per conseguenza si ammette che un deposito o vena d'argento amalgamato deve necessariamente esistere in qualche punto situato alla sorgente della corrente in questione.

ULTIME NOTIZIE

Si ha da Trieste:

Confermasi che la Turchia spinge alacremente gli apparecchi di guerra.

Dervis-pascià avrebbe il comando supremo dell'esercito contro la Grecia.

— Vengono pubblicamente eccitati tutti i maomettani a largire molto danaro alla Turchia, per metterla in grado di potere *in momenti si difficili* combattere con successo i nemici dell'islamismo.

— Le *Potenze hanno* deliberato di presentare una nota al governo greco, esortandolo ad astenersi da ogni atto ostile durante i negoziati a Costantinopoli. Istruzioni apposite vennero date ai vari rappresentanti diplomatici in Atene perchè in comune partecipino al governo ellenico le intenzioni delle rispettive potenze.

— Un dispaccio da Leopoli annuncia che il cassiere comunale di Stry è fuggito defraudando il Comune di f.ni 60.000. La autorità comunale fissò un premio di f.ni 500 per la scoperta del latitante.

— La Francia comunicò ufficialmente all'Italia che gli Stati Uniti d'America si sono posti con lei d'accordo per invitare tutti gli altri Stati ad una Conferenza monetaria da tenersi in Parigi.

TELEGRAMMI

Londra 25 — Lo stato di Gladstone seguita a migliorare.

La terza lettura ai Comuni del progetto di coercizione fu aggiornata.

Il *Daily News* dice: La porta decise di non fare alcuna nuova concessione alla Grecia.

Il trattato fra la Russia e la China fu firmato ieri.

Il *Daily Telegraph* dice che il Sultano acquistò in Inghilterra sei portatorpedini.

Budapest 26 — La tavola dei deputati accolse, in discussione generale ed articolata, il progetto di legge relativo al numero dei deputati croati nella Dieta ungherese.

Costantinopoli 25 — Gli ambasciatori deliberarono di usare la forma collettiva nelle comunicazioni e trattative colla Porta.

Atene 25 — (Camera). Messinesi interpella sulle sofferenze dei cristiani greci in Epiro e in Tessaglia e sulle attuali trattative intavolate a Costantinopoli.

Comunduros risponde: Sappiamo come voi che la decisione da prendersi è quella indicata dalle conferenze di Berlino.

Il Governo attuale mantiene la convinzione che la questione greca è diggià giudicata e crede non debbasi tornarvi sopra.

Roma 25 — Musurus bey è giunto iersera e visitò Cairoli.

Parigi 26 — Ieri il Senato approvò il diritto sulla importazione del frumento in 60 centesimi per 100 kilogrammi, diggià approvato dalla Camera.

Gli Uffici della Camera hanno eletto una Commissione per esaminare la proposta di ristabilire lo scrutinio di lista. Tre Commissarî soltanto sono favorevoli alla proposta, otto contrarî.

Parigi 26 — La Grecia fece chiedere all'Inghilterra d'intervenire a suo favore in modo diretto e personale. L'Inghilterra ricusò.

Berlino 26 — La principessa fidanzata è giunta e fu ricevuta da acclamazioni. Gli ambasciatori le presentarono felicitazioni.

Parigi 26 — Le notizie dello *Standard* di un violento alterco fra il Bey di Tunisi e il console francese sono false. L'ultimo colloquio del Bey con Roustan non ebbe nessun carattere di vivacità.

L'*Agenzia Havas*, rettificando le informazioni della *Riforma*, dice che la tribù tunisina *Croumiens tentò di rubare il* bestiame alle tribù algerina Anoaucho; ma fu respinta. I Krumis ritornarono il 16 febbraio in numero di 300, e diedero un *vero combattimento agli algerini*, e indietreggiarono soltanto allorchè seppero che le autorità francesi prenderanno misure.

I Ceichi dei Krumis riconobbero essi stessi la colpabilità *poichè* vennero quindi nell'accampamento francese per offrire garanzie e promettere indennità.

Berlino 26 — Il *Reichstag* terminò la prima lettura del bilancio.

Il Duca d'Aosta ed il Principe Arnulfo di Baviera sono arrivati. La città è imbandierata.

Vienna 26 — La Camera approvò il progetto di Lienbacher riguardante le scuole. Sturm dichiarò, a nome de' suoi amici, di considerare la votazione nulla, non essendo stato votato dalla maggioranza di due terzi reclamata dai Costituzionali.

Londra 26 — Ieri alla Camera dei Comuni si riprendeva la discussione sul progetto di *coercizione*. Gli Irlandesi si opposero in tutte le maniere all'approvazione. Il progetto infine fu approvato con 281 voti contro 36.

Gazzettino commerciale

Seta — *Milano, 24 febbraio* — Continua una buona e attiva domanda nelle greggie, e i corsi si possono segnare da L. 59 a 60 per belle e sublimi 9|11, da 61 a 62 per le classiche stesso titolo e da 56 a 57 per le belle correnti 10|12 e 11|13.

Nei lavorati l'impiego si manifesta meno positivo, e riesce perciò difficile ottenere un aumento proporzionato a quello della materia prima, aumento che, mentre è voluto dalla produzione, è ancora contrastato dal consumo. Così il *Sole*.

Grani — *Novara 24 febbraio* — Abbiamo avuto un mercato calmo, con prezzi fiacchi.

Anche il riso riprese la calma da cui accennava di uscire lo scorso mercato. Segale ricercata e sostenuta.

Prezzi praticati sulla piazza per ettolitro:

Riso nostrano	da L.	22 95	a	25 30
Frumento	»	20 20	»	20 95
Segale	»	16 60	»	16 20
Meliga	»	12 05	»	13 65
Avena (fuori dazio)	»	8 55	»	8 80
Risone nostr. al qint.	»	19 —	»	20 —

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE dal 20 al 26 Febbraio

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	8	
„ morti „	—	„	—	
Esposti „	2	„	1	
			TOTALE	N. 18

Morti a domicilio

Umberto Del Negro di Gio: Batta d'anni 2 mesi 5 — Lucia Comino-Stefanutti fu Giuseppe d'anni 67, casalinga — Lucia Macor-Fumolo fu Ermacora d'anni 75, contadina — Margherita Meneghini di Enrico di mesi 7 — Romeo Marcuzzi di Eugenio di anni 1 e mesi 5 — Agostina Marcolini-Giacomini fu Osualdo d'anni 90, contadina — Caterina Malisani fu Giovanni d'anni 52, serva — Antonio Franzolini fu Andrea di anni 68, agricoltore — Caterina Monticolo-Pegoraro fu Giovanni d'anni 77, contadina — Domizio Vigani fu Giacomo d'anni 63, ceraiuolo — Don Antonio De Cecco di Giuseppe d'anni 61, parroco — Lucia Pravisani fu Lorenzo d'anni 67, contadina — Leonardo Pighini fu Pellegrino d'anni 64, sarto — Anna Boga fu Giuseppe d'anni 9, scolara — Caterina Trangoni-Giusto fu Giuseppe d'anni 72, contadina — Stefano Firman fu Giovanni d'anni 60, agricoltore.

Morti nell' Ospitale civile

Maria Calligaris-Giaccioli fu Domenico d'anni 33 casalinga — Giacomo Turco fu Domenico d'anni 67 cordaiuolo — Antonio Plaino fu Leonardo d'anni 60 agricoltore — Luigi Mansutti fu Domenico d'anni 45 agricoltore — Maria Radensi, di giorni 7 Pietro Casarsa fu Giuseppe d'anni 65 portinaio — Sebastiano Linassi fu Valentino d'anni 51, tagliapietra — Armanda Visinali, di giorni 12 — Giacomo Bearzotti fu Francesco d'anni 42 agricoltore — Lucia Stefani-Moroldi fu Lorenzo d'anni 68 casalinga — Ugo Rottadami di giorni 20.

Morti nell' Ospitale Militare

Giacomo De Marcellis di Antonio d'anni 23 soldato nella 4ª comp. di Disciplina.

Totale N. 28

dei quali 5 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Enrico Aita fornaio con Lucia Rumiz cucitrice — Antonio Pravisano agricoltore con Caterina Pravisano contadina — Clemente Periotti negoziante con Santa dell'Oste sarta — Giovanni Burtulo agricoltore con Luigia Del Gobbo contadina — Giovanni Turchetto servo con Elisa Zorzan cameriera — Luigi De Nardo falegname con Valentina Molinari sarta — Domenico Fabretti barbiere con Emilia Vittor setaiuola — Michele Piccoli cameriere con Orsola Zucchiatti, casalinga — Giuseppe Tomasin impiegato ferroviario con Elisa Cossutti, casalinga — Luigi D'Ambrogio negoziante con Lucia Plaino casalinga — Marco Grando cameriere con Angela Marcuzzi sarta — Co. Carlo-Adamo Caratti possidente con Giovanna Pez agiata — Giuseppe Bonassi ragioniere con Maria Nave agiata — Giuseppe Casasola fabro con Giuseppina Pittaro sarta — Francesco Rassatti possidente con Maria Torossi casalinga — Giuseppe Moretti facchino con Anna Pigani serva — Giovanni Marcuzzi tappeziere con Luigia D'Agostini casalinga.

Pubblicazioni esposte nell' Albo Municipale

Ernesto Cannoniere impiegato con Adele Bocchio casalinga — Giovanni Maz fabbro con Teresa Battistolla setaiuola — Quirino Zoratti santese con Maria Maurig cuoca — Ernesto Gremese agente privato con Marianna Della Rossa casalinga.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 26 febbraio 1881

VENEZIA 35 — 45 — 78 — 87 — 4

Carlo Moro *gerente responsabile*

Notizie di Borsa

Venezia 25 febbraio

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 81 da L. 90,60 a L. 90,75
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 81 da L. 87,83 a L. 87,93
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,23 a L. 20,25
Bancanote austriache da . 217,50 a 218,—
Fiorini austr. d'argento da —,— a 2,19,—

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20,23 a L. 20,25
Bancanote austriache da . . 217,50 a 218.—

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA
Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . L. —

Milano 26 febbraio

Rendita Italiana 5 0[0 . . 90.25
Pezzi da 20 lire 20.25
Prestito Nazionale 1866 . . —,—
„ Ferrovie Meridion. —,—
„ Cotonificio Cantoni . —,—
Oblig. Ferr. Meridionali —,—
„ Pontebbane . . . 462,—
„ Lombardo Venete . —,—

Parigi 25 febbraio

Rendita francese 3 0[0 . . 83,90
„ „ 5 0[0 . . 119,60
„ italiana 5 0[0 . . 89,25
Ferrovie Lombarde . . . —,—
„ Romane . . . . —,—
Cambio su Londra a vista 25.35,
„ sull'Italia . . . 0,3¼
Consolidati Inglesi . . 99,5[16
Spagnolo . . . . . . —,—
Turco 13,37

Vienna 25 febbraio

Mobiliare . . . . . . 294,—
Lombarde 106,25
Banca Anglo Austriaca . . —,—
Austriache . . . . . . —,—
Banca Nazionale . . . 815,—
Napoleoni d'oro . . . . 9,31,—
Cambio su Parigi . . . 46.40
„ su Londra . . . 117,65
Rend. austriaca in argento 72,90
„ „ in carta —,—
Union-Bank . . . . . . —,—
Banconote in argento . . —,—

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 7.10 ant.
ore 9.05 ant.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

da VENEZIA ore 7.25 ant. *diretto*
ore 10.04 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.15 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7,50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.44 ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.

per VENEZIA ore 5.— ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.48 ant.

per PONTEBBA ore 6.10 ant.
ore 7.34 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

LIBRI ASCETICI

VENI MECUM PIORUM SACERDOTUM — sive exercitia et preces, ecc. legato tutta tela inglese L. 1,70.

BREVIS COLLECTIO — ex Ritualí Romano, ediz. rosso e nero, legato tutta tela inglese L. 1,75.

LIGUORI — Il Compagno del Sacerdote, legato como sopra L. 1,25.

HORAE DIURNAE — edizione rosso e nero tutta pelle, col proprium L. 4.

Presso Raimondo Zorzi, *Udine.*

PROPRIUM DIOCESANO

Per cura del sig. Raimondo Zorzi, libraio in Udine, si è stampato coi tipi del Patronato il Proprium diocesano.

La elegante e nitida edizione ed il formato, che è quello dei diurni ordinarî, per modo che può essere con questi rilegato, rendono il Proprium indispensabile al Clero della Arcidiocesi, per cui l'editore si ripromette che tutti i RR. Sacerdoti vorranno procurarselo.

È vendibile presso lo stesso editore — Prezzo centesimi 30.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 febbraio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	756.1	753.4	753.4
Umidità relativa . . .	55	49	72
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione	calma	S	calma
{ velocità chilometr.	0	1	0
Termometro centigrado .	0.8	6.9	2.7

Temperatura massima 8.5 — minima —2.9 | Temperatura minima all'aperto . . . —6.2

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO
si trovano vendibili:

Officium recitandum in nocte Nativitatis Domini. Edizione in ottima carta e caratteri nitidissimi. Una copia cent. 40. — A vantaggio dei RR. Parrochi e delle Comunità religiose, 24 copie si vendono per solo lire 7,20 purchè le domande siano fatte direttamente alla Tipografia del Patronato, Via Gorghi a S. Spirito, Udine.

Ricordo per le Sante Missioni. Librettino che serve a tener vivi i buoni proposti fatti durante le Sante Missioni — Una copia cent. 5. Chi ne acquista almeno 100 godrà lo sconto del 30 %.

I Nove Uffizi in onore del Sacro Cuore di Gesù, di cui la diffusione va specialmente raccomandata per accrescere la devozione verso il SS. Cuore. — Una copia cent. 10. Chi ne acquista 100 copie avrà lo sconto del 30 %.

La Dottrina Cristiana, di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto il catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla tipografia del Patronato. Una copia cent. 50. Sconto del 20 % a chi ne acquista almeno 20 copie.

Massime Eterne con l'aggiunta delle principali novene che si praticano nell'Arcidiocesi di Udine. Un volume di oltre 400 pagine cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; in mezza pelle cent. 55. — La tredicesima copia gratis.

Casi che non sono casi. Strenna per l'anno 1881. Questa pubblicazione incontrò negli anni precedenti il massimo favore, sicchè se ne smaltirono edizioni a migliaia di copie. I nuovi *Casi che non sono casi* destano vivo interesse e servono di utile ammaestramento. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi ne acquista dodici copie e spedisce quindi alla Tipografia del Patronato It. L. 4.20 più cent. 50 per le spese di porto, riceve gratis altre 12 copie della *IV raccolta di Casi che non sono casi.*

Omelie del Cardinale Parrochi. Abbiamo potuto ricovere, a prezzo di favore, ancora poche copie dell'Omelie del Cardinale Parrochi. Chi vuol farne acquisto spedisca It. L. 2.00, più cent. 26 per le spese di porto, accompagnando la lettera colla fascetta d'abbuonamento al nostro giornale.

Chi non è socio deve pagare il prezzo intiero del volume che vale It. L. 3.00 più le spese postali.

Enciclica del S. Padre Leone XIII sul Matrimonio, testo latino, e traduzione italiana. Si trovano disponibili ancora poche copie di questo importante documento che dovrebbe trovarsi nelle mani di tutti per la dottrina purissima e gli alti insegnamenti dettati dal Sommo Pontefice, a mantenere inviolata la famiglia, e sicura la Società — Una copia cent. 35.

La Via Crucis di S. Leonardo da Porto Maurizio. Una copia cent. 10; sconto del 20 % per le commissioni che superano le venti copie.

Carte Gloria in bellissimi caratteri elzeviri con vignette, stampate su buona carta, cent. 25.

Commune Sanctorum per messale: fogli 3, edizione rosso e nero: cent. 75.

Orationes diversae per messale: fogli uno, cent. 25.

Il Sincero Cristiano — Bassano, tip. Sante Pozzato — È un'opera polemica che in sè compendia quanto si trova sparso su molti volumi. Utilissima a tutti e massime al giovane Clero che non ha mezzi d'acquistare molti libri. Ne sono autori i tre fratelli Scotton di Bassano, già noti per la loro perizia nell'arte oratoria. — Prezzo it. lire 3 per ogni copia. — Spese postali a carico dei committenti.

Certificati di Cresima e **Avvisi** di pubblicazioni Matrimoniali. Sempre a prezzi convenientissimi.

Eseguisce **registri parrocchiali** per battesimi, matrimonî, morte, su carta di filo della rinomatissima fabbrica di carta a mano in Fabriano, a prezzi che non temono concorrenza.

Per i **viglietti Pasquali** la Tipografia del Patronato è già provveduta di un bell'assortimento di nuovi ed elegantissimi fregi. — Ogni 100 viglietti formato centimetri 12 × 8, carta colorata centesimi 35. — Nel medesimo formato e in carta colorata di lusso centesimi cinquanta. — Spedisce campioni gratis dietro richiesta.

CALENDARIO PERPETUO DEL PURGATORIO

Ossia: Pio esercizio utilissimo pei defunti ed anche pei vivi, composto dal M. R. P. Gianfrancesco da Soave ex Provinciale Cappuccino. Padova 1880. Tip. del Seminario

In questo Calendario (che serve per tutti gli anni) si propone di pregare in ciascun giorno a pro di quelle Anime che penano per una particolare e diversa colpa. E siccome si nota ogni giorno con bell'ordine una colpa speciale, così questo elenco serve di avviso ai viventi per non inciampare in simiglianti colpe, e quindi evitare la pena del Purgatorio. Il pio esercizio fu arricchito d'Indulgenze dal regnante Sommo Pontefice.

Si vende in Udine presso il Libraio o Cartolajo *Raimondo Zorzi* — Via S. Bortolomio n. 14 al prezzo di Cent. **15** alla copia.

Libri entrati recentemente

BERENGIER — Vita del Cardinale Odescalchi L. 2.20.
DEGANI — La Diocesi di Concordia L. 2.50.
EDUARD — Della vita ed opere di S. Francesco di Sales L. 6.00.
MARTINENGO — Ginetta ediz. illustrata L. 3.00.
« « comune C. —.75.
ROMCHETTI — Forza e diritto, ossia Papa Alessandro III° e Federico Barbarossa L. 2.00.
STERNI — Società domestica civile e religiosa al secolo IX° L. 4.00.
TELONI — Tutte le Opere in 28 volumetti L. 5 50.
ZULIAN — Del satanismo ai nostri tempi Cent. 50.
Collezione di Racconti dalle letture amene di Modena, i volumi sono di it. L. 1.25, 1.00, Cent. 75; e su questi prezzi viene accordato lo sconto del 15 per cento sul prezzo di Catalogo.

Presso **Raimondo Zorzi** — *Udine.*

Udine — Tipografia del Patronato.